



Torna in Europa il World Architecture Festival (ma serve un lifting)

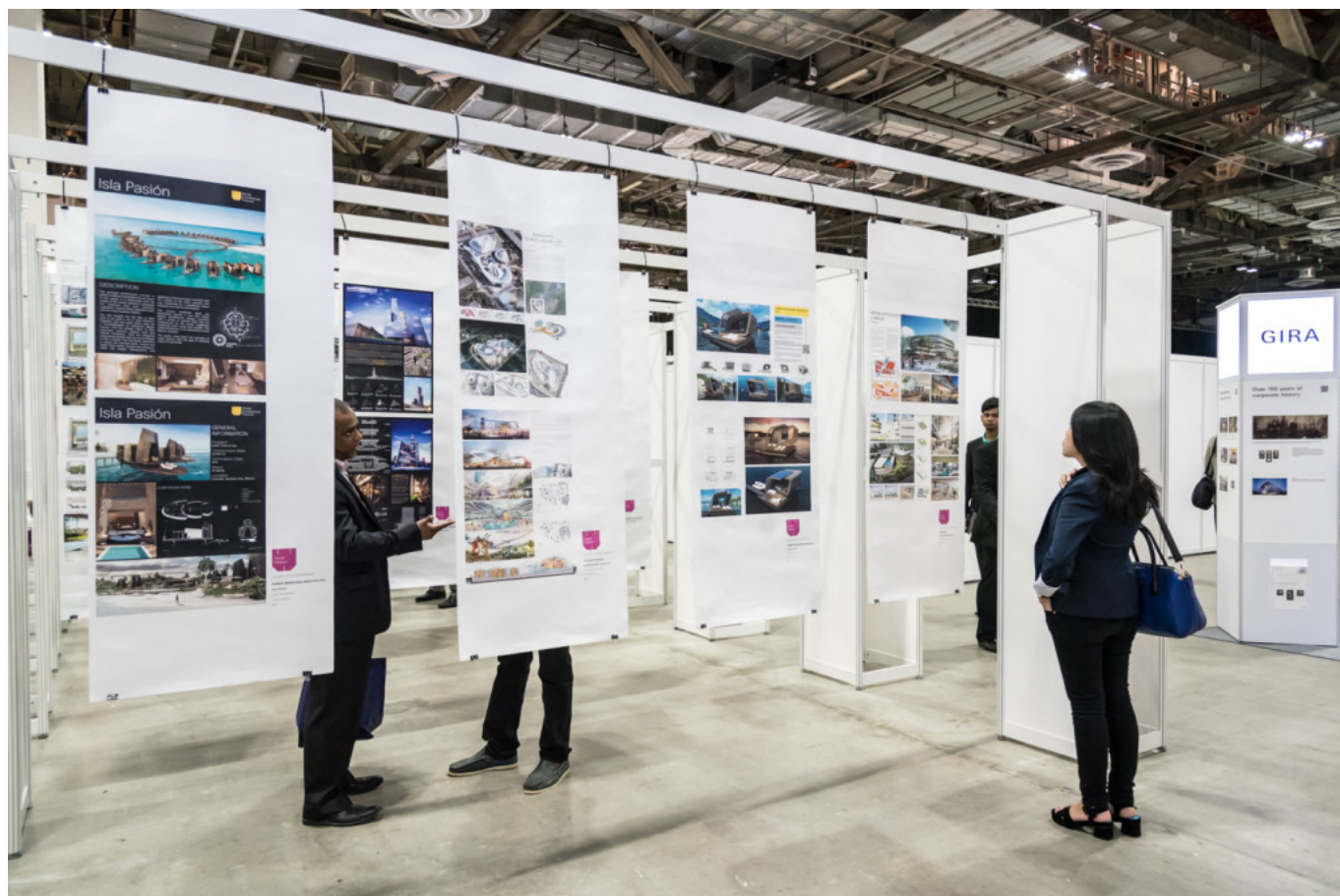
Conclusa l'edizione 2015 con la vittoria di un edificio mediatizzato e datato (The Interlace di Ole Scheeren a Singapore). Dopo 4 anni in Asia, il World Architecture Festival torna in Europa approdando a Berlino, ma occorre rivedere il format

SINGAPORE. Giunto al suo **ottavo appuntamento**, il World Architecture Festival (WAF) si è tenuto anche quest'anno all'interno del Marina Bay Sands Convention Center, **dal 4 al 6 novembre**. L'evento ha seguito un calendario articolato secondo l'ormai collaudato *timetable* fitto d'incontri, dibattiti e presentazioni (*crits*) - che vedono la partecipazione in persona degli autori dei progetti candidati ai premi -, oltre alle prestigiose *keynotes* e le *lectio magistralis*: alcune delle quali, in occasione dei cinquant'anni dall'indipendenza della città-stato asiatica, ne hanno celebrato l'unicità storico-urbanistica.



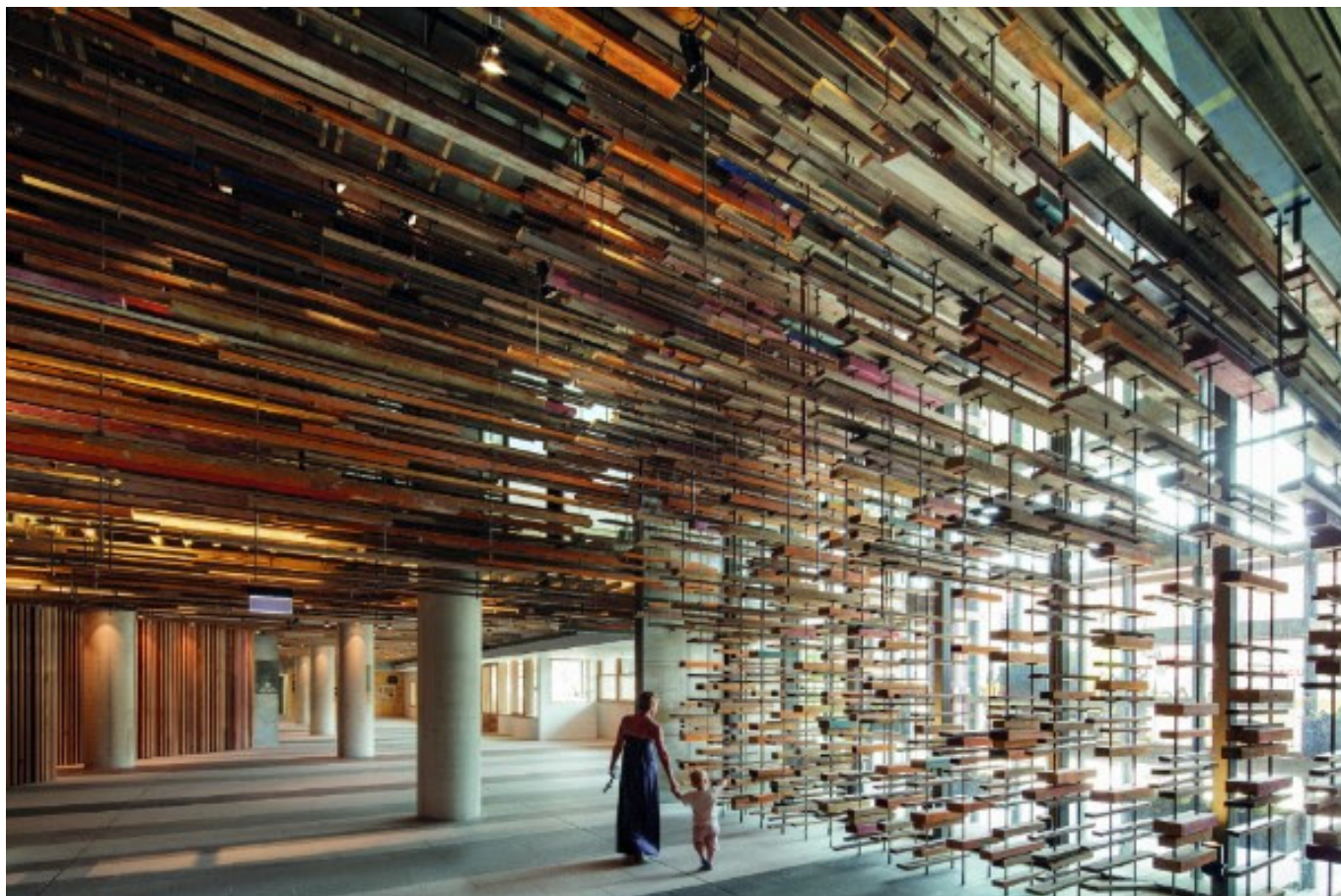
Manuelle Gautrand, WAF 2015

A fare da cornice all'evento è stata la **mostra dei progetti selezionati**, elaborati da studi di **46 Paesi** e raggruppati in **30 categorie** per un totale di **338 opere**. Ognuna si è contesa gli *awards* non solo delle rispettive sezioni di appartenenza ma anche delle tre grandi "famiglie": "**Future Projects**", "**Landscape Projects**" e "**Completed Projects**" da cui è stato scelto il "**Building of the Year**" che quest'anno è andato a **The Interlace di Singapore**, firmato da **Ole Scheeren** quando era ancora partner di OMA. Il complesso residenziale è stato selezionato dal *super jury*, composto per l'edizione 2015 dagli architetti Peter Cook, Sou Fujimoto, Manuelle Gautrand affiancati da Alan Balfour, direttore di ArchDaily - il weblog di architettura che con i suoi 300.000 collegamenti/giorno è nel settore il più cliccato al mondo. Il verdetto dei vincitori è stato reso noto in occasione della cena di gala di venerdì 6 che ha chiuso la tre giorni di Singapore, diretta come sempre dall'inossidabile Paul Finch, *deus ex machina* nonché fondatore del Festival.



Allestimento della mostra, WAF 2015

È stato celebrato anche il **miglior progetto di arredo** selezionato nell'ambito di "Inside", **World Festival of Interiors**, evento indipendente dedicato all'architettura d'interni che dal 2013 affianca il WAF - a coprire anche questo settore "minore" della progettazione. La super giuria, composta da Gilda Bojardi (direttrice di "Interni") insieme agli architetti Colin Seah e Sadie Morgan, ha incoronato col titolo di "World Interior of the Year" un hotel a Melbourne disegnato dagli australiani **March Studio**.



March Studio, Hotel a Melbourne, vincitore WAF Interior 2015 (foto John Gollings)

Anche quest'anno **Australia, Singapore e Regno Unito hanno raccolto gran parte delle nomination**, a conferma che il successo di un concorso tanto globale come il WAF necessita essere rappresentativo di quelle regioni del mondo dove l'economia è più dinamica. Forse per questa ragione **la nona edizione del festival si terrà il prossimo anno a Berlino**. La notizia, svelata a chiusura dei lavori, sembra confermare i *rumors* secondo i quali l'organizzazione del WAF stava da tempo pensando di lasciare Singapore, delusa dall'economia asiatica in crisi (causata dall'arresto della "locomotiva" cinese) e attratta da quella tedesca, più rampante. Novità 2016 sarà anche il lancio di eventi regionali come il WAF Dubai, in programma il 10/11 febbraio, che dovrebbero operare come una sorta di piattaforma più compatta ma con gli stessi contenuti. Nel frattempo, per lasciare un bel ricordo di sé, **il WAF si è congedato da Singapore regalando** per il disturbo, come già accaduto per la prima edizione asiatica, **il primo premio - un edificio ormai datato e abbondantemente mediatizzato negli ultimi tre anni**.

Con questo ritorno in Europa, Finch&Co potrebbero cogliere l'occasione di **rivedere un format ormai inflazionato e noioso**, facendo ri-decollare quell'Ufo mediatico un po' scassato - perché pezzo meccanico

del London Festival of Architecture - partito da Barcellona nel 2012 e planato accidentalmente sulla moquette di un casinò. L'edizione di Berlino potrebbe essere l'occasione per risolvere il conflitto d'interessi che vede (da sempre) alcuni componenti delle giurie essere anche concorrenti in gara nonché professionisti molto vicini al direttore e alla sua cerchia. Inoltre sarebbe utile ridurre i prezzi dei diversi pacchetti/tickets che, oltre a tagliar fuori una grossa fetta di pubblico giovane, sembra far desistere progettisti sezionati dal partecipare all'evento, dovendo anche coprire le spese della trasferta, senza avere nessun riscontro concreto se non quello di vedersi citati nel sito del festival. Il fatto poi che non ci sia un catalogo a testimonianza di un "anno mondiale di progettazione", non aiuta a riflettere sul reale contributo che questa rassegna dà all'architettura.



MdAA, Tree House a Roma, unico studio italiano ad aggiudicarsi un primo posto (sezione Residential), WAF Interior 2015

Per approfondimenti e l'elenco dei vincitori:

www.worldarchitecturefestival.com

About Author



Nicola Desiderio

Laureato in Architettura a Firenze, nel 2006 si trasferisce a Londra dove lavora per Arup ed Aedas. Dal 2011 vive in Asia. E' stato associato per gli studi RMJM e SAA Architects di Singapore e TFP Farrells di Hong Kong. E' anche fondatore e direttore editoriale della rivista digitale arcomai.org.

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)